Margherita Grasselli

Per quanto tempo è per sempre?

a cura di Ermanno Tedeschi

Ai miei genitori

To my relatives

curatela · curatorship
Ermanno Tedeschi

fotografie · photographs
Lauro Causoni, Roberto Disabato,
Riccardo Fabiani, Dario Miale, Luigi Mistrulli

testi · texts
Michela Angeletti, Antonio Biscaglia,
Andrea Ferraretto, Margherita Grasselli,
Ermanno Tedeschi

traduzioni · translations
Gianmarco Bernabei, Claudia di Filippo

progetto grafico · design
Carlo Mangiafesta

stampa · print
S.T.I. Stampa Tipolitografica Italiana

www.margheritagrasselli.it
www.spazioliberarte.it

© 2020 Margherita Grasselli

Margherita Grasselli

Per quanto tempo è per sempre?

How long is forever?

Indice · *Index*

31 Per le strade del mondo
33 Along the streets of the world
Ermanno Tedeschi

41 La forma della dolcezza
43 The shape of kindness
Andrea Ferraretto

49 Le bambine di Margherita
51 Margherita's little girls
Michela Angeletti

61 Sguardi tra i sassi
Glances among stones
Matera 2019 European capital of Culture

71 Un, due, tre... Stella!
One, two, three...Alt!
Museo di Casa Romei · Casa Romei Museum

85 Le mie opere · My artworks
Margherita Grasselli

127 Biografia
129 Biography

131 Mostre · Exhibitions

Ringraziamenti · *Acknowledgements*

Ho lavorato presso la fabbrica Ceramiche Nicola Fasano a Grottaglie, una piccola città della Puglia, per sei mesi grazie all'ospitalità del titolare Franco Fasano e di tutta la sua famiglia di cui ricordo la moglie Filomena e le figlie Carmen e Nicoletta. Ho avuto il piacere di essere affiancata nel mio lavoro da grandi esperti dell'arte ceramica come Giovanni Cerbino e di essere seguita in tutte le nuove tecniche di formatura, smaltatura e cottura da eccellenti artigiani come Teo Mulas, Eligio Spagnulo ed Antonio Piroscia. Tutti gli altri dipendenti mi hanno comunque sempre affiancato e supportato.

È stata un'esperienza fondamentale per la mia crescita artistica e li ringrazio vivamente per questa opportunità che mi è stata offerta con la certezza che ovunque mi troverò saranno sempre con me

I have worked at the factory Ceramiche Nicola Fasano in Grottaglie, a small town of Apulia, during six months thanks to the owner Franco Fasano and his family of which I mention his wife Filomena and his daughters Carmen and Nicoletta. I had the pleasure to be flanked by great experts of the ceramic art such as Giovanni Cerbino and to be supported during all the new shaping, vanishing and cooking techniques by excellent artisans such as Teo Mulas, Eligio Spagnulo and Antonio Piroscia. I was supported and flanked by all the other workers as well.

It was a fundamental experience for my artistic growth and I really wish to thank them for this opportunity sure that wherever I will go they will be by my side.

«Questa bellissima energia trasuda da ogni segno amorevolmente plasmato nelle sue sculture che così diventano custodi di storie, di vite, di sorrisi, di mistero: di emozioni! Emozioni che incantano l'osservatore e lo trasportano in una dimensione introspettiva.»

«This wonderful energy oozes every lovingly molded sign in her sculptures so becoming guardians of stories, lives, smiles, mystery: emotions! Emotions that enchant the observer and transport him to an introspective dimension.»

Antonio Biscaglia

QUARANTA
MARZO
2019
1990
Dreher
Dreher

COLOROBBIA
COLOROBBIA
COLOROBBIA
COLOROBBIA
COLOROBBIA
Art

«Le sue bambine sono un invito costante a guardare...con gli occhi del cuore! Una forza capace di evocare una realtà interiore che irrompe improvvisamente nel mondo di tutti i giorni donandoci occhi carichi di passione, di amore, di purezza e di cura verso la nostra storia, la nostra identità, il nostro futuro e il bello.»

«Her girls are a constant invitation to look ... with the eyes of the heart! A force capable of evoking an inner reality that suddenly burst into the everyday world giving us eyes full of passion, love, purity and care for our history, our identity, our future and beauty! »

Antonio Biscaglia

Nelle strade del mondo
Ermanno Tedeschi

La scultura, che per me rappresenta sicuramente una delle maggiori espressioni dell'arte, spesso è pura poesia. Nel corso di questi anni vissuti a stretto contatto con artisti, ed in particolare scultori provenienti da tutto il mondo, sono sempre stato catturato dalle opere che trasmettevano un messaggio profondo di umanità, senza mai naturalmente tralasciare di apprezzarne la qualità ed il valore artistico. Il lavoro dello scultore e ciò che intende rappresentare varia anche molto dal materiale utilizzato che a seconda dei casi può essere più dolce o più duro, più comprensibile o più astratto.

In questo panorama Margherita Grasselli si distingue per la poetica e la dolcezza che riesce a dare alle sue creature. Margherita è una scultrice raffinata che nel corso degli anni ha saputo farsi apprezzare per la qualità del suo meraviglioso lavoro ma anche per lo straordinario messaggio di serenità e pace che le sue creature in argilla raku trasmettono. La delicatezza delle forme che risalta nelle sue opere, la cura dei particolari e la scelta dei colori incantano a prima vista. Il lavoro di Margherita non è semplice, non è mai banale e richiede estrema attenzione; lavorare l'argilla è impegnativo e faticoso. Ogni particolare delle sue creature dalle gambe ai piedini, dalle mani ai capelli, dalla posizione del corpo al colore dei vestiti è frutto di uno studio artistico, psicologico ed anatomico molto complesso.

Le sue creazioni sono sempre state solo bambine fino a quando nella mostra di Torino del 2019, presso lo studio di Michela Lageard, è arrivato non per caso un bambino di nome Giovanni. Margherita osserva in silenzio esamina e poi produce. Così è nato Giovanni, un bimbo vitale e curioso che ha colpito subito l'artista incoraggiandola a fare un ulteriore passo in avanti. Le sue sculture hanno tutte un nome, mai dato a caso ma sempre legato a qualche ispirazione reale; non hanno un volto identificato e ciò le rende ancora più misteriose e mistiche. Le ultime opere riflettono l'esperienza unica che per alcuni mesi l'artista ha avuto la possibilità di fare nella fabbrica di ceramiche di Franco Fasano a Grottaglie, dove la vicinanza di grandi maestri l'ha aiutata a perfezionarsi sempre di più. In questo contesto unico la sua fantasia è andata oltre l'immaginabile. Così le bambine hanno iniziato a dondolare sull'altalena, ad accoccolarsi al proprio orsetto, oppure a chiacchierare e scambiarsi pettegolezzi sdraiate su un prato.

Le creature di Margherita viaggiano di continuo in Italia ed all'estero, parlano tutte le lingue senza alcuna difficoltà e trovano sempre una loro collocazione naturale in musei, spazi all'aperto o case di collezionisti. Non ci stupiamo se camminando per le vie della magica Matera incontriamo le sue bambine che conversano piacevolmente in un vicinato guardando il panorama, o se frequentando residenze diplomatiche all'estero o istituzioni museali come il Museo Nazionale di Ravenna incontriamo Erika, Maria, Elisabetta e tante altre.

Il sogno del curatore di Margherita: parchi, giardini e strade del mondo in cui possano passeggiare liberamente le sue bambine. Questo è il vero modo di avvicinare l'arte alla gente, facendo capire quanto sia importante per la vita di tutti noi.

Along the streets of the world
Ermanno Tedeschi

Sculpture, is certainly one of the greatest expressions of art forms in my opinion and is often pure poetry. During these years spent closely alongside artists and in particular, sculptors from all over the world, I have always been captured by those works that conveyed a profound message of humanity, appreciating their quality and artistic value. The work of the sculptor and what he intends to represent, may vary widely depending on the materials used for the different pieces of art: the final result can sometimes be "softer" or "harder", or understandable or abstract instead.

In this regard, Margherita Grasselli stands out for the sweetness and the poetics she has brought to her sculptures. Margherita is a sophisticated sculptress who has succeeded in becoming greatly admired over the years, not only for the quality of her wonderful work, but also for the extraordinary message of peace and serenity that her raku clay creations communicate. The delicacy of the shapes that emerges from her works, the attention to details and the choice of colours, enchant a large audience at first sight. What she does is neither easy nor ordinary, and requires a keen attention: working with clay is both challenging and arduous. The attention to each detail in her sculptures, from the legs to the little feet, the little hands and the hair, the position of the body and the colours of the dresses, comes from a deep artistic knowledge but also from a complex anatomical and psychological analysis.

Margherita Grasselli's creations had always been of little girls until 2019, when during an exhibition in Turin at Michela Legeard studio, a little boy named Giovanni arrived. Margherita observed him silently, looked at him carefully and then started working on him; this is how Giovanni was born: a vital and curious little boy, who caught the eye of the artist, encouraging her to take a step forward onto a new direction. All the sculptures have proper names and are inspired by real people. Their faces are clear and unidentified, which makes them more mysterious and mystic. Her latest works reflect the unique experience that gave her the opportunity to work together with great ceramic artists at the Franco Fasano factory in Grottaglie, for a few months. This collaboration helped her improve more and more. Indeed, in this exclusive context, her creativity went beyond mere imagination: her little girls started swinging on a swing, chatting and gossiping while lying down on the grass, or cuddling their teddy bears.

Margherita's little girls travel around the world, in Italy and abroad; they can easily speak every language and find their own place in museums, outdoor spaces or in collectors' houses. Don't be surprised to come across them happily chatting and enjoying the panorama, while walking through the streets of magical Matera, or visiting diplomatic residences abroad or museums such as the National Museum of Ravenna where you can meet Erika, Maria, Elisabetta and others.

"Parks, gardens and streets in the whole world where these little girls can walk freely". This is the dream of Margherita's curator, as this is the real way to bring art closer to people; making it clear how art is important in everyone's life.

La forma della dolcezza
Andrea Ferraretto

C'è un tempo in cui è bello soffermarsi a guardare ciò che ci circonda. Un momento dove ritrovare il senso delle cose, la loro capacità di far correre l'immaginazione. Gli oggetti hanno questo potere: ci fanno viaggiare con i pensieri, portandoci oltre, dove non è la fretta a decidere per noi ma il senso della bellezza e del tempo ritrovato.

Osservo le sculture di Margherita Grasselli e mi lascio incantare dalla loro immediata serenità per compiere un viaggio che non ha confini e restituisce il tempo per disegnare percorsi con la mente. Sono sculture che hanno nomi di bambine, Erica, Miracle, Carolina, Cristina, Barbara... e ognuna riesce ad avvolgere le idee e farle camminare alla scoperta del Mondo. Un'immersione dolce nella natura, ritrovando i tempi naturali che l'arte sa regalare, attraverso un gioco di sguardi che sembra non interrompersi mai. Ciascuna racconta una storia a sé, con le movenze delicate e la forma morbida che introduce ai sogni ispirati da questa fantasia creativa. L'argilla e lo smalto prendono forma e diventano un racconto animato, da vivere con l'intensità di un gioco che segue i mille giri dell'immaginazione, facendo riaffiorare i ricordi e le emozioni dei luoghi. Un viaggio fantasioso, ripercorrendo gli attimi che appartengono alla collezione personale di immagini che ognuno di noi custodisce dentro di sé.

È la dimensione naturale che ci porta in uno spazio dove la meraviglia per un paesaggio, per un tramonto, per il profumo della pioggia o per il suono delle cicale è il ristoro per le nostre anime, troppo abituate a non riconoscere più la bellezza delle lucciole in una notte di giugno. La lentezza ci permette di fermare lo scorrere del tempo e ci fa riassaporare il gusto di ammirare la bellezza della natura: le sculture di argilla di Margherita hanno questo potere e propongono di accomodarci accanto a loro, per tornare ad ascoltare la Terra. Sono fili che scorrono, si annodano e ritornano, idee, immagini e parole: il racconto prende forma e queste sculture, essenziali e profonde, ci accompagnano nel campo dei ricordi e della serenità. Diventano parti del nostro percorso di vita, passo dopo passo, emozione dopo emozione, in un viaggio che raccoglie esperienze e che ha bisogno di un luogo sicuro dove custodirle.

Le mani di Margherita modellano l'argilla creando i visi che hanno la forza di entrare in quella dimensione di familiarità che è vicina a un modo di essere semplice, fatto di naturalezza e tranquillità. Forme e parole per immergersi nel sentiero della vita, percorrendo ogni giorno le scelte che creano la nostra storia, la nostra memoria più intima, fatta di attimi che non possiamo dimenticare, capaci di farci sorridere o commuovere, di riportarci con i piedi per terra. Un viaggio dolce, con la giusta lentezza adatta a trovare il tempo per fermarsi e sognare.

The shape of kindness
Andrea Ferraretto

There is a time where is good to focus on what surround us. A moment where to find the meaning of things, their capacity to let our imagination go. Objects have this power: they make us travel with our thoughts, leading us beyond, where rush does not make decisions but the sense of beauty and rediscovered time.

I observe Margherivta Grasselli's sculptures and I am fascinated by their sudden serenity in travelling without borders and giving back the time to draw routes with the mind. They are sculptures with proper names, Erica, Miracle, Carolina, Cristina, Barbara... and everyone is able to embrace ideas and let them walk to discover the World. A sweet immersion into the nature, discovering natural times provided by art, through a game of gazes which seems to be never-ending. Everyone tells its own story, with delicate movements and soft shape introducing the dreams inspired by this creative fantasy. Clay and varnish take shape becoming an animated story, which has to be lived as a game that follows imagination, making memories and emotions of places re-emerge. An imaginary travel, recalling the moments that belong to our personal collection of images.

It is the natural dimension which lead us in a space where our souls are refreshed by the beauty of a landscape, sunset, the smell of the rain or the sound of the cicadas, as we are too used to not recognize the beauty of fireflies in a June's night. The slowness that allows us to stop the time and enjoy the beauty of nature: the Margherita's clay sculptures have this power and they invite us to sit close to them, to listen to the Earth again. Rows flowing, tying each other and coming back, ideas, images and words: the story takes shape and these sculptures, basic and deep, take us to the field of memories and serenity. They become part of our life, step by step, emotion after emotion, through a travel which picks experiences up and needs a safe place where to keep them.

Margherita's hands mould the clay and reveal faces that have the power to get into that dimension of familiarity close to a simple way of being, made of simplicity and tranquillity. Shapes and words immerse ourselves in the path of life, travelling along the choices that make our stories, our intimate memory, made of moments we cannot forget, able to make us smile or touch, keeping our feet on the ground. A sweet travel, with the right slowness suited to find the time to stop and dream.

Le bambine di Margherita
Michela Angeletti

Il termine che più frequentemente utilizzo per commentare le bambine di Margherita Grasselli è 'commoventi', nel senso più profondo del verbo commuovere – scuotersi, mettersi in movimento – perché la loro staticità è dinamica. Ogni volta mi corrono incontro e io non posso fare a meno di accoglierle nell'abbraccio del mio sentire. Mi straziano e appassionano nel non esplicitato, nel loro essere e non dire, nel modo in cui la loro presenza diviene reale e tangibile nella relazione che instaurano con chi le osserva rendendo verbo il loro linguaggio corporeo. Nella loro leggerezza infantile portano il peso del nostro tempo e delle nostre preoccupazioni, ci costringono a guardarle negli occhi immateriali di una società liquida dove le emoticon hanno preso il posto dei volti e la loro concretezza ci ricorda la necessità del nostro impegno per le nuove generazioni e per l'umanità.

Nella loro recente evoluzione, le bambine si sono alzate in piedi, come a rappresentare un viaggio ideale verso l'emancipazione e l'autonomia dell'età adulta, e in particolare per le istanze del mondo femminile in contrasto con le attuali dinamiche sociali di schiacciamento dei diritti civili conquistati.

Sono l'incarnazione della bellezza autentica che non lascia mai come ti ha trovato, le bambine dialogano continuamente con l'ambiente e con le persone che si soffermano ad ammirarle nella loro perfezione interiore. Non puoi ignorarLe, devi parlarCi, puoi specchiartiCi e idealmente abbracciarLe.

Margherita's little girls
Michela Angeletti

The most frequent term I use to comment Margherita Grasselli's little girls is "moving", in the literal sense of the verb 'to move' – upset, move yourself – as their static nature is dynamic. Every time they come to me I do not have choice but hug them through my feelings. They are heartrending and fascinating without being and saying, in the way that their presence becomes real and tangible through the relationship established with the public, giving a voice to their body language. They carry the weight of our time and concerns with their child levity, forcing us to look into the immaterial eyes of a liquid society where emoticons took the place of faces and their concreteness reminds us the need of a commitment for the future generations and humanity.

Their recent evolution, they stood up, represents an ideal journey towards emancipation and autonomy in adulthood, with particular reference to the requests of the women's world, in contrast with the actual social dynamics that are oppressing the conquered civil rights.

They embody the authentic beauty which always changes you, the little girls talk with the environment and people who stop and admire their inner perfection. You cannot ignore them, you must talk with them, look at yourself in the mirror and ideally hug them.

«Le sue sculture hanno stimolato in me un senso di protezione: d'altronde i bambini sono creature innocenti, in loro non alberga alcuna ombra di male e per questo vanno amati e protetti incondizionatamente.
Il mondo, visto dai loro occhi, è grande, estraneo e talvolta spaventoso ma, nonostante questo, riescono ad affrontarlo con forza e ad animarlo di sogni ed intrepide fantasie.»

«Her sculptures gave me a sense of protection: on the other hand, children are innocent creatures, there is no evil shadow in them and that is why they must be loved and protected unconditionally. The world, seen from their eyes, is large, unkown and sometimes frightful but despite this, they manage to face it with strength and animate it with dreams and intrepid fantasies.»

Antonio Biscaglia

Sguardi tra i sassi
Matera 2019 Capitale Europea della Cultura

Glances among stones
Matera 2019 European capital of Culture

Un, due, tre... Stella!
Museo di Casa Romei

One, two, three...Alt!
Casa Romei Museum

«Dante nel XIII secolo ci donò un pensiero straordinariamente potente e attuale; tre cose ci sono rimaste del paradiso: le stelle i fiori e i bambini. Pertanto grazie Margherita, ancora una volta, a nome della nostra antica città e della nostra antica civiltà per averci donato, con la tua Arte, un assaggio di Paradiso!»

«Dante in the thirteenth century gave us an extraordinarily powerful and current thought; three things are left from paradise: stars, flowers and children. Therefore, thank you Margherita, once again, on behalf of our ancient city and our ancient civilization for having given us, with your art, a taste of Paradise!»

Antonio Biscaglia

Le mie opere
My Artworks

«...ogni scultura compiuta
è un Dono di una parte di me...»

La mia scoperta della scultura, intendo dire come scultrice, fu tardiva. L'occasione del suo emergere è stata casuale, direi curiosa, forse il bisogno di dare una forma ai pensieri e alle emozioni che improvvisamente ci chiedono quasi di essere ordinati in un quadro compiuto. La scelta della scultura come espressione artistica fu spontanea ed immediata. Si adattava pienamente a ciò che volevo e sapevo esprimere. È una forma artistica che volendo può essere altamente definita vantando una rigorosa logica interna alla quale ho cercato di accostarmi. L'emozione del dire artistico non è mai distinta né separata dall'impegno intellettuale di ognuno di noi, ci costringe in qualche modo a misurarci con i grandi del passato e contemporanei, osservandoli, ammirandoli, ed in questa dimensione mi sono immersa totalmente.

Nel corso degli anni ho scoperto che la scultura è innanzitutto Forma ma la forma non può esistere per sé stessa senza un pensiero o un'emozione che si vuole chiarire a noi stessi; non può non essere vera, non nascere da un'esigenza intima della nostra coscienza.

Ogni mia opera ha la sua tensione interiore che l'attraversa, muovendo, in risonanza, l'animo di chi la osserva. Le mie sculture di bambine, senza volti, senza tratti, con le loro pose ferme, immobili, colgono alcuni momenti e li fermano, come solo l'arte contro il tempo può fare. In fondo le opere d'arte sono in qualche modo dimensioni che non appartengono a nessun tempo ma che dal tempo si lasciano modellare e questo l'ho imparato negli anni.

Io creo prima di tutto per me stessa, ma in qualche modo ogni scultura compiuta è un Dono di una parte di me che offro principalmente a chi mi ama e di certo a tutti coloro che vogliono accettarlo. Ogni scultura di bambina con la sua apparente fissa inespressività parlerà ad ogni osservatore in modo diverso quando sarà prossimo ad accostarla e per me sarà un quadro, uno specchio in cui in qualche modo si rifletterà il volto di ciascuno. Ognuno singolarmente è invitato a venire a conoscere le mie bambine, ad incontrare i loro buffi "sguardi non sguardi", ad ascoltare i loro sospiri sospesi e come sempre a farsi stupire dalla loro capacità di interrogare e conquistare.

«...every sculpture is
a Gift from a part of me...»

The discovery of sculpture, I mean as a sculptor, was a late arrival to me, it came to light by chance, it was curious, maybe due to the need to shape thoughts and feelings as they ask us to be ordered in a complete frame. The choice of sculpture as artistic expression was spontaneous and immediate. It could be adapted to what I was able to express. It is an art form that can be highly definable boasting a rigorous internal logic to which I have tried to conform myself. The emotion of art cannot be separated from our intellectual commitment. Somehow, we are asked to compare ourselves with the great of the past and contemporary, observing and admiring them, and I have fully immerse myself in this dimension.

Over the years, I have figured out that first of all sculpture is Form but form cannot exist without a though or an emotion that we want to tell to ourselves; it cannot be real, or not coming from an intimate need of our conscience.

Every artwork I made has an inner tension which goes through the soul of those who observe them, just like a resonance. The sculptures of my little girls, with no face, features, standing still, freeze some moments just like the art against the time can do. After all, artworks do not belong to time but they let themselves to be shaped by it and I have learned it through the years.

First of all, I create for myself, even though every sculpture is a Gift from a part of me to the people who loves me and those who want to accept it. Every sculpture of a little girl, apparently inexpressive, talks to every spectator in a different way as he got closer and it will be a picture to me, a mirror where everyone's face will be reflected. Everyone is invited to come and meet my little girls, with their funny "gaze-non-gaze", listen to their suspended sighs and be amazed by their ability to question and seduce.

Carmen · Collezione privata · Private collection

Barbara · Collezione privata · Private collection

Maria · Collezione privata · Private collection

Irene · Collezione privata · Private collection

Nicoletta · Collezione privata · Private collection

Serena · Collezione privata · Private collection

Anna · Collezione privata · Private collection

Alice e il suo Teddy · Collezione privata · Private collection

Lucianina · Collezione privata · Private collection

Paola · Collezione privata · Private collection

Martina · Collezione privata · Private collection

Stella · Collezione privata · Private collection

Franca · Collezione privata · Private collection

Miracle · Collezione privata · Private collection

Marinella · Collezione privata · Private collection

Noa · Collezione privata · Private collection

Flavia · Collezione privata · Private collection

Francesca · Collezione privata · Private collection

Tonina e la sua trombetta · Piazza dei Santi Pietro a Paolo, Grottaglie

Monica · Collezione privata · Private collection

Alice che legge · Collezione privata · Private collection

Michela · Collezione privata

Lucia · Collezione privata

Daria · Collezione privata · Private collection

Rita · Collezione privata · Private collection

Livia · Collezione privata · Private collection

Margherita · Collezione privata · Private collection

Cristiana · Collezione privata · Private collection

Biografia

Margherita Grasselli nasce a Perugia il 27 ottobre 1970. Conseguita la laurea in Scienze Politiche nell'Ateneo della sua città, nel 1995 si sposa e si trasferisce a Roma. La nascita dei due figli la porta ad un inserimento attivo nel campo del volontariato, rendendola molto attenta e sensibile ai problemi legati all'infanzia e all'universo femminile, soprattutto in Africa, nello specifico in Malawi. Nel 2004, insieme ad un'amica, fonda la onlus *Africa Sottosopra* che ha realizzato numerosi e importanti progetti, grazie anche al sostegno di amici e di quanti hanno avuto modo di conoscerne e apprezzarne l'operato.

Margherita intraprende il suo cammino di scultrice a partire da Settembre 2001, iniziando a frequentare i corsi di Marco Severini, formatore del Comune di Roma, presso l'Accademia Belle Arti di Roma. Margherita seguirà i corsi del maestro per dodici anni, spaziando dalla lavorazione dell'argilla a quella della pietra, impara la lavorazione delle resine e dei vari tipi di materiali che si prestano alla lavorazione scultorea manuale. Sperimenta la tecnica delle patine, usando vari tipi di colori e ossidi non ultimi gli smalti, sua grande passione. Impara le varie tecniche di formatura, sia in gesso che in silicone, grazie all'organizzazione di corsi ad hoc in strutture esterne appositamente adibite alla loro lavorazione. Il suo materiale preferito resterà sempre l'argilla. Si specializza nella lavorazione dell'argilla raku Sila, che verrà per lei appositamente miscelata e trattata in base alla chamotte da lei richiesta.

Nel 2011 apre a Roma lo Spazio espositivo LiberArte, in via dei Salumi 49, dove stabilisce il suo laboratorio e crea un'area espositiva che prevede l'organizzazione di mostre proprie nonché personali o collettive di giovani artisti emergenti. Nella primavera 2018 incontra il curatore Ermanno Tedeschi al quale affida la sua crescita artistica. Dal febbraio 2019 apre un'altra sede lavorativa a Grottaglie, ospite dell'azienda Ceramiche Nicola Fasano, dove, grazie al titolare Franco Fasano, ha la possibilità di affinare la conoscenza e la sperimentazione delle nuove tecniche di formatura, smaltatura e cottura sotto la guida di esperti maestri ceramisti ed artigiani del settore.

Biography

Margherita Grasselli was born in Perugia on 27th October 1970. In 1994 she graduated with a Political Sciences degree from her city's University, got married and moved to Rome in 1995. With the birth of her two children, she became active in the volunteering field, becoming sensitive and attentive to issues such as childhood and the female universe, especially in Africa and more specifically in Malawi, where she travels to every year since 2003. In 2004, together with a friend of hers, she founds the 'Africa Sottosopra' NGO, which carries out many onsite projects, thanks to the support of friends and those who had the chance of knowing and appreciating her work.

Margherita undertakes her sculptor activity in September 2011, by attending the courses of Marco Severini, a formal trainer of the Municipality of Rome, at the Academy of Fine Arts. Margherita will attend these courses for 12 years, handcrafting clay and stone, experimenting with resins and suitable materials for handcraft sculptures. She experiments with the technique of coating, using many types of colours and oxides, not least with varnishes, her great passion. She learns different techniques of shaping, with chalk and silicon, through the organisation of ad hoc courses in outdoor structures specifically designated to handcrafting. Her favourite material will always be the clay. She specialised in handcrafting Raku Sila clay, specially blended and treated in accordance to her chamotte request.

In 2011, she launches the 'Liberarte' exhibition space, in Rome, via dei Salumi 49, establishing her lab and creating an exposition area where her exhibitions and those of young emerging artists are set up. During the spring of 2018 she meets the curator Ermanno Tedeschi to whom she entrusts her artistic growth. Starting from February 2019 she also open another workspace in Grottaglie, hosted by the company 'Ceramiche Nicola Fasano', where, thanks to the owner Franco Fasano, she has the opportunity to improve her knowledge and experimentation of new shaping, varnishing and cooking techniques, under the supervision of master ceramists and artisans in that field.

Mostre · *Exhibitions*

Collettive · *Group*

2005 > 2018

Scultori Emergenti · Emerging Sculptors
Galleria La Reginella, Roma

Giovani Artisti · Young Artists
Spazio Espositivo Formarte, Roma

Lune di Primavera · Spring Moons
Chiostro Antico della Viola, Perugia

L'Arte Come Risorsa · Art as resource
Creative Room Art Gallery, Roma

Join in my Heart
Antica Cripta Basilica di S. Antonio, Roma

L'arte in un Bacio · Art in a kiss
Spazio Espositivo MICRO, Roma

Arte in Orto · Art in a garden
Orto Botanico, Roma

2019

Ricordi Futuri 4.0 · Future Memories
Memoriale della Shoah, Milano

Unforgettable Childhood · Infanzia Indimenticabile
Museo Nazionale, Ravenna
Istituto Italiano di Cultura, Tel Aviv
Museo Ebraico, Bologna
Museo del 900, Torino
Museo Carlo Bilotti, Roma

Re Opening
Villa Sassi, Torino

Metamorphosis
Open House Roma, Arimondi Art Studios, Roma

Alice che legge · Alice reading
Spazio Pensilina, Viterbo

DiversificARTE
Banca Patrimoni Sella & C, Roma

Bim, Bum, Bam
Palazzo Steri, Palermo

Personali · *Solo*

2017

Sospiri Sospesi · Suspended sights
Museo-Laboratorio Giuditta Brozzetti,
ex Chiesa di San Francesco delle Donne, Perugia

Il chiostro dei momenti · The cloister's moments
Abbazia di San Michele Arcangelo, Montescaglioso, Matera

Moments around the stones
Residenza Sassi San Gennaro, Matera

2019

Attraverso i miei occhi · Through my eyes
La Lopa, Matera

È arrivato un bambino · A boy is arrived
Studio di Architettura Lageard, Torino

Sguardi tra i sassi · Glances among the stones
Matera 2019 Capitale Europea della Cultura

Un, due, tre... Stella! · One, two, three...Alt!
Museo di Casa Romei, Ferrara

2020

A casa di Elena · At Elena's house
Studio Tiepolo 38 Arte Contemporanea, Roma

Permanenti · *Permanent*

Palazzo Gattini, Matera
La Lopa, Matera
Villa Malfitano Witaker, Palermo

versione web aggiornata al 16 aprile 2020